



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

IL DIRETTORE GENERALE

Al Dott. Oliviero Montanaro
Direzione Generale CRESS
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID VIP: 5743] - Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna (PDG DIS) - Terzo ciclo di pianificazione 2021 - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.152/2006. Trasmissione del Rapporto Preliminare per consultazione con i Soggetti competenti in materia Ambientale (SCA).

Si riscontra la nota della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna prot. n. 517 del 19/01/2021, relativa alla consultazione sul rapporto preliminare in argomento, per evidenziare quanto segue.

Il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto della Sardegna – PDG DIS (III ciclo) illustra dettagliatamente le procedure per l'approvazione del Piano di Gestione e dei suoi successivi aggiornamenti, riportando gli estremi degli atti conclusivi di ogni loro fase e individuando le competenti strutture dell'amministrazione regionale coinvolte. Richiama inoltre la nota MATTM prot. 34683 del 14/05/2020 relativa a osservazioni e suggerimenti sui contenuti minimi del secondo aggiornamento del piano.

Fornisce informazioni circa gli esiti delle VAS dei precedenti cicli di pianificazione (espletamento della VAS per il piano di prima stesura ed esclusione VAS del primo aggiornamento), senza tuttavia entrare nel merito del recepimento ed attuazione di eventuali osservazioni e raccomandazioni espresse dalla Commissione VIA-VAS. Individua l'Autorità procedente e competente della procedura, dettaglia il percorso VAS della fase di verifica di assoggettabilità e della eventuale successiva fase VAS.

In riferimento all'aggiornamento del piano, il Rapporto preliminare indica tra i principali contenuti la "valutazione dei risultati del monitoraggio ambientale, a seguito della quale si individuano i corpi idrici che rischiano di fallire gli obiettivi previsti dalla DQA e dal PdG già approvato. [...] A seguito di tali valutazioni si procede al riesame dell'attuale programma di misure del Distretto idrografico

della Sardegna e ad un suo eventuale aggiornamento nel rispetto delle tipologie di misura previste dalla DQA”. Tuttavia, non fornisce dati o informazioni relativamente a questi risultati, così come non fornisce notizie circa gli altri principali contenuti del piano (Capitolo 6) consistenti nel recepimento delle osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea sul PDG DIS a valle del reporting WISE (adeguamento del programma di misure con dati riguardanti l’ambito di applicazione, il calendario e il finanziamento degli interventi, analisi e calcolo dei costi, politica tariffaria dei servizi idrici) e con le successive note Ref. Ares(2017)5298504 - 30/10/2017 e Ref. Ares(2017)5687550 – 21/11/2017, in merito alla conformità dei programmi di monitoraggio, al miglioramento delle pratiche esistenti in materia di tariffazione dell’acqua, all’installazione dei misuratori in agricoltura, alla corretta applicazione dell’art. 4.7 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le modificazioni dell’idromorfologia dei corpi idrici. Parimenti non sono indicate le modalità con le quali si garantisce l’armonizzazione con le pianificazioni di settore e gli esiti sia dell’individuazione delle opere strategiche necessarie alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità, sia del quinto report di implementazione COM (2019) 95 final.

Per quanto concerne il capitolo 7 “Caratteristiche dell’aggiornamento del PDG DIS e contesto pianificatorio”, la Relazione Preliminare fa un dettagliato elenco dei contenuti del piano e delle direttive comunitarie rilevanti, così come disposto dalla normativa di settore. Il successivo capitolo 8 “Aggiornamento del PDG e VAS” richiama la metodologia adottata nell’analisi di coerenza del Piano di primo ciclo e dichiara che “Le analisi svolte per il Rapporto Ambientale del primo PdG conservano la loro validità per l’aggiornamento, considerato che il quadro di riferimento programmatico assunto nel primo ciclo di pianificazione, in quanto vincolato agli obiettivi generali della DQA, non subirà significative evoluzioni”.

Il capitolo 9 “Aggiornamento del PDG e tematiche di gestione delle acque” richiama i contenuti della “Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico della Sardegna” (deliberazione n. 10/2019 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna), da tenere in considerazione per l’aggiornamento del piano, concernenti la tutela qualitativa e degli ecosistemi dei corpi idrici (inquinamento da nitrati di origine agricola, sostanze prioritarie pericolose, presenza di specie alloctone) e la gestione quantitativa della risorsa idrica in riferimento alla carenza idrica e alla siccità. Differentemente dalle altre parti della Relazione, nelle quali non sono riportati specificatamente dati o informazioni contenute nel PGA né loro analisi, valutazioni o commenti, in questo capitolo sono indicati gli esiti preliminari del Programma di Azione regionale per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in merito all’individuazione delle aree interessate (ZVN), la definizione delle sostanze prioritarie pericolose nei corpi idrici (metalli cadmio, mercurio, nichel e piombo connessi prevalentemente ai distretti minerari, altre sostanze di origine industriale e altre sostanze connesse ad altre tipologie di pressioni puntuali dovute a scarichi o diffuse provocate dall’attività agricola), l’individuazione delle specie alloctone che minacciano gli habitat

acquatici e le azioni per il superamento della carenza idrica, tra le quali il funzionamento della cabina di regia e il riutilizzo per uso irriguo delle acque reflue depurate.

La Relazione Preliminare illustra le altre pianificazioni e programmazioni alle quali il piano si collega. In particolare, per la difesa del suolo, richiama il Piano di gestione del Rischio Alluvioni PGRA del quale, in un quadro comparativo con l'analoga procedura del PDG, illustra le varie fasi per l'approvazione e richiama la necessità di coordinamento per sfruttare i vantaggi di sinergie per il raggiungimento di obiettivi comuni, anche attraverso la realizzazione di misure integrate (win-win). Non fa alcun riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), che programma anch'esso interventi per la difesa del suolo e che disciplina azioni e regole cogenti, anche nelle aree alluvionabili, attraverso l'applicazione delle norme di attuazione del piano. Analogamente al PGRA, considera le altre pianificazioni tra le quali la Marine Strategy (della quale non sono indicate sovrapposizioni e azioni comuni con il PGA), la Politica Agricola Comune (PAC) e il Piano d'Ambito. Dà poi informazione che "la Regione ha adottato la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) che si propone come modello (organizzativo, gestionale e metodologico) per il raggiungimento di obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento, costituendo pertanto un documento quadro di forte spinta delle politiche e strategie settoriali e territoriali verso l'adattamento" e che "la tematica dei cambiamenti climatici verrà integrata al fine di ridurre i rischi associati all'attuazione delle misure del PdG, la cui efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della DQA potrebbe essere compromessa dai cambiamenti climatici".

Nel conclusivo capitolo 11 è dichiarato che "Una delle tematiche principali di aggiornamento del piano è costituita dalla valutazione dei risultati del monitoraggio ambientale, a seguito della quale si individuano i corpi idrici che rischiano di fallire gli obiettivi previsti dalla DQA e dal piano di gestione già approvato", senza tuttavia fare alcun riferimento diretto agli esiti, per quanto al momento parziali, di detta valutazione. Si afferma, inoltre, che "Il programma di misure mantiene, nell'impostazione generale, tutta la sua validità anche per i successivi cicli di pianificazione sebbene sia necessario procedere alla sua revisione, nel rispetto delle indicazioni riportate nelle linee guida, a seguito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo delle pressioni antropiche presenti nel distretto, dello stato qualitativo dei corpi idrici, dei relativi impatti significativi e della valutazione del gap tra stato e obiettivi" e che "la revisione non prevede la modifica delle linee strategiche del precedente programma di misure ma si sostanzia in una migliore definizione delle misure".

Pur non facendo esplicita richiesta di esclusione dall'assoggettabilità alla procedura VIA, la Relazione Preliminare conclude affermando che gli aggiornamenti del piano in esame "non determinano, nei fatti, ulteriori effetti significativi sull'ambiente rispetto a quelli già considerati nei precedenti cicli di pianificazione", che "la coerenza con altri piani e programmi conservano la loro validità per l'aggiornamento del Piano stesso", che "le finalità e gli obiettivi dell'aggiornamento

rimangono dunque i medesimi del primo PdG” e che, quindi, “si ritiene che non si determinino nuovi impatti significativi che non siano stati già considerati nell’ambito della Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Maddalena Mattei Gentili

Divisione II

Dott. Geol. Giuseppe Travia

Divisione III

Dott.ssa Marina Cencioni

Divisione V

Dott.ssa Barbara Burzotta